

dentro le mura, non solo i Cittadini, ma buon numero di Villani, corfi alla solennità da diuersi Castelli. Si vfarono, per troncarne le radici diligenze grandissime, e frattanto gli Proueditori alla Sanità inuestigauano il modo, come potessero venire in cognitione del primo seme del male. Doppo rigorosi processi seppero, che vn Seruitore di Odigitriano Sarandari, loro collega, dentro due faccioletti Turcheschi l'hauea introdotto in Casa del Padrone, da doue s'era il morbo sparso per le altre contrade. Hauea quel seruo hauuto que' lini da non sò chi, doppo c'hebbe prattica vna naue forastiera, senza sospetto alcuno di peste, e parendogli belli nel lauoro ne fece vn dono alla Padrona, che li fè riporre dentro vna cassa da vna sua figliuola, la quale morì in poco tempo. Accorsero, come s'vsa, le Dame a' funerali, e abbracciando la Madre, e le altre congiunte della fanciulla morta, alcune furono tocche dall'infettione, che in più luoghi orgogliosa comparue. Fù subito il Sarandari con tutta la Famiglia mandato al Lazaretto, e come complice, innocentissimo per altro, del fallo, hebbe da' suoi Compagni, e da' publici Rappresentanti sentenza di morte, qual si esegui, con graue dolore de' Nobili, che, quasi tutti, l'haueano per loro Auuocato. Il fecero venir fuora del Lazaretto, e ordinandogli, che si confessasse con vn Religioso, c'hauean condotto à tal fine sopra vna barca, com'egli fece, à colpi di moschetti l'uccisero. Così Sarandari senza difese, senza pietà, senza delitto cadde vittima dell'inuidia, non della colpa. Egli era Auuocato principale: basta ciò per far conoscere, che il fumo, che cò la sua eloquenza metteua in faccia à gli altri, fù causa di quel